



Programma Triennale di attività 2009-2011

Documento di
programmazione

Febbraio 2009

arpa umbria

Pag. / Indice

03/ La Mission e la Vision dell’Agenzia

05/ Il quadro di riferimento programmatico regionale

06/ Il quadro di riferimento economico – finanziario

08/ Il processo di programmazione in ARPA

08/ Punti di forza e punti di debolezza di ARPA

11/ Politiche di sviluppo di ARPA nel triennio e obiettivi specifici

13/ Piano degli investimenti

Gruppo di Lavoro

Redazione

Direzione Generale

Parere

CTC del 09/03/2009

Versione

1

Visto

Direttore Generale

La Mission e la Vision dell'Agenzia

La Legge Regionale istitutiva di Arpa individua ruolo e compiti che la stessa Agenzia deve svolgere nello scenario di riferimento regionale, quale struttura tecnica a supporto delle Pubbliche Amministrazioni nel campo della prevenzione ambientale e per la tutela della salute per i rischi connessi.

In particolare all'art. 2 della Legge sono definiti più nello specifico tali funzioni così riassumibili: misure ed attività analitica ai fini del controllo dei fattori di pressione sulle diverse matrici ambientali - gestione reti di monitoraggio - raccolta sistematica, validazione, elaborazione e diffusione dei dati ambientali - prevenzione ambientale e supporto tecnico-scientifico nelle istruttorie per i procedimenti di VIA e per la valutazione dei processi produttivi.

Dalla lettura ed interpretazione di tali compiti ne può discendere la "Mission" dell'Agenzia che deve rappresentare il punto di partenza consolidato ed il legame da condividere tra le varie strutture ed articolazioni dell'Agenzia, che così si sintetizza:

"ARPA presidia i processi di prevenzione, previsione, valutazione e risanamento ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione, sullo stato dell'ambiente, contribuendo alla verifica dell'efficacia delle politiche orientate alla sostenibilità; collabora alla realizzazione di tali politiche in rapporto con gli altri attori istituzionali, con la società civile, i cittadini e le imprese, promuovendo e diffondendo l'utilizzo di strumenti di gestione ambientale negli ambienti di vita e di lavoro".

Arpa Umbria in questi anni si è distinta e si deve sempre più qualificare come il luogo in cui convergono, si concentrano e si sviluppano competenze, dati ed informazioni di carattere ambientale; ovvero dovrà essere il soggetto di riferimento della *conoscenza dello stato dell'ambiente* intesa come sintesi delle azioni legate alle attività di controllo e monitoraggio delle matrici ambientali, all'acquisizione e informatizzazione dei dati ambientali, alla loro trasformazione in informazioni ambientali attraverso la definizione di indicatori ed indici ambientali, nonché alla loro diffusione. Attraverso ciò Arpa potrà garantire la costruzione di un'attendibile base conoscitiva del territorio, che possa essere valido supporto tecnico-scientifico per le scelte e politiche di pianificazione in campo ambientale.

Ma oltre alla *Conoscenza*, nel corso di questi ultimi anni l'Agenzia ha affermato la centralità del proprio ruolo anche su altri macrocampi di intervento funzionali alla tutela dell'ambiente, ovvero la *Valutazione*, il *Risanamento* e la *Prevenzione*.

Nell'ambito delle *valutazioni ambientali*, si deve affermare sempre più la funzione di *advisory* continua dei processi decisionali; sarà dunque necessario consolidare l'esperienza tecnico-professionale e metodologica maturata in questi ultimi anni e connessa alla partecipazione attiva dell'Agenzia all'elaborazione di proposte tecniche e linee guida con finalità di indirizzo nella valutazione degli effetti sul territorio delle politiche ambientali.

L'ARPA dovrà accrescere la propria autorevolezza, ovvero essere ancor più percepita come referente privilegiato ed affidabile, per garantire la completezza e l'attendibilità delle informazioni ambientali possedute, elemento indispensabile per una corretta azione valutativa degli aspetti ambientali.

La qualificazione del ruolo dell'Agenzia nei processi di valutazione connessi alla pianificazione e programmazione regionale, non potrà inoltre prescindere dalla volontà di riaffermare la propria "terzietà" nei processi decisionali, elemento di garanzia per supportare scelte d'intervento sostenibili nel territorio.

Riguardo alle azioni di *risanamento in campo ambientale* l'impegno dell'Arpa verterà essenzialmente nel supporto tecnico e conoscitivo alla gestione e al flusso dei rifiuti, alla bonifica dei siti inquinati, nonché alla messa in atto di tutte le azioni volte a ristabilire l'equilibrio delle matrici/componenti ambientali compromesse da particolari situazioni di degrado.

E' proprio per scongiurare eventuali situazioni di rischio che sarà indispensabile per l'Agenzia porre sempre maggior attenzione alla *prevenzione ambientale*, nonché alla tutela della salute per i rischi ad essa connessi; si dovranno privilegiare, quindi, le azioni di vigilanza ed ispezione su "iniziativa" rispetto a quelle su "esposto", anche mediante una programmazione commisurata dei controlli basata sulla mappatura dei fattori di pressione agenti sul territorio; solo in tal modo sarà possibile garantire una risposta adeguata ai differenti problemi ambientali. Questa logica preventiva dovrà portare ad un effettivo superamento dell'approccio di tipo "command and control", anche mediante la promozione e diffusione di sistemi/strumenti di gestione ambientale volti all'identificazione e valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente di una data attività. Non di meno sarà importante porre particolare attenzione anche alla salvaguardia di quelle aree non compromesse, caratterizzate da uno stato di qualità ambientale buono o addirittura ottimo, in una chiara ottica di tutela e difesa dell'ambiente.

Sarà pertanto di assoluta rilevanza strategica per l'Agenzia il miglioramento continuo sia della realizzazione dei processi primari di monitoraggio e controllo, informazione, supporto alle amministrazioni e collaborazione con gli altri soggetti istituzionali e non, sia delle attività di supporto ai processi primari, afferenti alla gestione amministrativa contabile, comunicazione, informatizzazione, formazione e qualità, nonché l'ottimizzazione dei processi di programmazione e pianificazione agenziale strettamente connessi al controllo di gestione.

E' proprio sul concetto di ARPA quale soggetto multireferenziale, visto quanto sopra richiamato, che dovranno basarsi gli orientamenti strategici sui quali delineare la **Vision** dell'Agenzia, cercando di svolgere con efficacia ed efficienza i compiti e le funzioni aggiuntive che progressivamente sono state attribuite ad ARPA, rispetto a quelle originarie legate solo o prevalentemente ai servizi di prevenzione sanitaria. Sintetizzando le considerazioni riportate, la Vision dell'Agenzia può quindi così declinarsi:

"Accrescere il proprio ruolo di referente autorevole e centrale per istituzioni, enti locali, cittadini e imprese nel campo delle conoscenze ambientali e nel supporto tecnico ai processi di valutazione, che svolge le proprie attività attraverso un'organizzazione dei servizi a rete ed attua una gestione orientate all'innovazione ed al miglioramento continuo dei processi primari e di supporto, avendo come riferimento la soddisfazione dei clienti esterni ed interni, la qualificazione dei propri operatori, l'accrescimento della qualità complessiva e dei know how tecnico-scientifici".

Da ciò ne conseguono i seguenti tre **Obiettivi strategici**:

- Promuovere l'innovazione e la semplificazione nella gestione dell'Agenzia e l'ottimizzazione continua degli aspetti organizzativi e funzionali
- Accrescere l'autorevolezza dell'Agenzia, quale punto di riferimento "affidabile" per la conoscenza dello stato dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità.
- Qualificare il ruolo dell'Agenzia come soggetto "terzo" nei processi di valutazione ambientale a supporto della Regione e degli EELL

Il quadro di riferimento programmatico regionale

A livello regionale il quadro di riferimento programmatico è il *Patto per lo sviluppo dell'Umbria* sottoscritto nel giugno 2002 e aggiornato il 21 dicembre 2006. Il Patto rappresenta la cornice strategica e unitaria di tutti gli atti di programmazione regionale, con particolare riferimento ai programmi a valere sui fondi comunitari e agli strumenti della programmazione negoziata. Di fatto è un accordo in cui le parti contraenti (Regione, Autonomie locali, Università degli studi di Perugia e Università italiana per stranieri, le organizzazioni sindacali, le organizzazioni di categoria, il mondo della cooperazione che compongono il Tavolo di concertazione economico-sociale, l'Unioncamere e le Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura dell'Umbria) si impegnano reciprocamente a conseguire i seguenti *obiettivi fondamentali*:

- Il rafforzamento sistemico del tessuto economico, produttivo, imprenditoriale e sociale regionale
- L'innovazione del sistema regionale
- La crescita della competitività e del valore aggiunto delle produzioni
- Il consolidamento della coesione ed il miglioramento della qualità sociale dei lavori e la promozione dei diritti di cittadinanza

Nel Patto le politiche integrate che rappresentano le priorità d'intervento ai fini dello sviluppo economico e sociale, si concretizzano in 5 *Azioni strategiche* che, in base all'aggiornamento del 2006, risultano essere:

- Potenziamento dei fattori di sviluppo economico e di competitività
- Tutela e valorizzazione della risorsa Umbria
- Riqualficazione e sostenibilità del sistema di welfare, tutela del diritto alla salute e promozione dei diritti di cittadinanza
- Sviluppo del sistema integrato di istruzione, formazione e ricerca e Politiche attive del lavoro
- Riforma della Pubblica Amministrazione

Per quanto riguarda le politiche cofinanziate con i fondi dell'Unione Europea, la Giunta Regionale della Regione Umbria ha approvato nel maggio 2008 il DUP *Documento unitario di programmazione*, in seguito trasmesso al Ministero dello sviluppo economico. Tale documento delinea i riferimenti strategici della politica regionale unitaria di coesione e individua gli strumenti operativi comunitari e nazionali, mettendo in relazione le priorità del QSN con le cinque azioni strategiche del Patto per lo sviluppo e le cinque macro-aree di intervento nelle quali confluiscono le priorità dei programmi comunitari e del Programma FAS (Fondi Aree Sottoutilizzate). I programmi comunitari che concorrono alla strategia unitaria di coesione sono: il Programma Operativo Regionale FESR 2007-2013, il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2007-2013, il Programma Operativo Regionale FSE 2007-2013.

Il Patto per lo sviluppo dell'Umbria e l'insieme degli altri programmatici trovano concretizzazione operativa nei *Documenti annuali di programmazione* (DAP) con proiezione triennale, che rappresentano lo strumento fondamentale di raccordo tra la programmazione generale e la programmazione finanziaria e di bilancio. I DAP sono lo strumento con cui, ai fini dell'attuazione e della verifica delle Azioni strategiche, si procede a definire priorità e tempistica degli interventi previsti e degli impegni assunti nel Patto per lo sviluppo.

Il 31 Gennaio 2009 è stato approvato il DAP 2009-2011 in cui vengono delineati gli indirizzi strategici di programmazione economica e finanziaria per il triennio di riferimento e le attività prioritarie per l'anno 2009.

In tale documento vengono quindi esplicitati i contenuti strategici e le priorità per il 2009 delle politiche regionali; di rilevanza per il ruolo istituzionale di ARPA risulta la **Difesa dell'ambiente e il governo del territorio**. L'azione della Regione è orientata nel tempo a garantire la tutela e la qualità delle risorse ambientali del territorio, vista la particolare vocazione al tema ambientale dell'Umbria; gli obiettivi strategici all'interno dei quali si definiscono le attività prioritarie del 2009 sono:

- Tutela e regolazione dell'uso di risorse idriche - Particolare importanza avrà la pianificazione degli interventi per riduzione degli impatti sulle disponibilità idriche, sia in termini quantitativi che qualitativi,

coniugando lo sviluppo economico e sociale con l'integrità del patrimonio ambientale in un'ottica di sostenibilità. Ciò troverà attuazione attraverso il Piano di Tutela delle acque che delinea gli interventi dei prossimi anni e che già dal 2009 verrà attuato.

- Riduzione dell'impatto inquinante delle attività umane - Particolare attenzione sarà dedicata al tema dei rifiuti; infatti è ormai giunto a compimento il complesso iter di elaborazione del Piano regionale che sarà approvato e vedrà l'attuazione delle prime misure nel corso del 2009.
- Difesa del suolo - Prevenzione dei rischi e dei fenomeni di degrado – In tale ambito si inserisce il concetto di protezione ambientale intesa come insieme di azioni e misure volte alla corretta gestione dell'uso del suolo, tenendo in considerazione le interrelazioni tra il settore in esame e i comparti territoriali interessati. Per incentivare dunque gli Enti locali ad adottare approcci integrati tesi alla valutazione della qualità ambientale del territorio, nel corso del 2009 verranno finanziate mediante le azioni del POR FESR 2007-2013 le amministrazioni locali che intendono realizzare Piani di gestione ambientale d'area vasta con l'obiettivo di individuare le criticità ambientali del territorio e le priorità d'intervento per far fronte alle stesse, nonché implementare Strumenti di gestione ambientale (ISO, EMAS, contabilità ambientale, GPP) e adottare processi decisionali quali Agenda 21.
- Governo del territorio - Il governo del territorio trova nel 2009 il suo snodo cruciale, in quanto è prevista una modifica profonda dell'impianto complessivo della programmazione regionale: entro il 2009 due strumenti strategici verranno definitivamente approvati, il Disegno Strategico Territoriale (DST), che sostituirà il PUT, ed il Piano paesistico regionale. L'idea guida alla base del DST e quella dell'Umbria "laboratorio di sostenibilità che diviene visione strategica del territorio" quando se ne approfondiscono le conseguenze territoriali sia rispetto all'assetto organizzativo spaziale, che come quadro di riferimento per le politiche e le azioni di programmazione, pianificazione territoriale e paesistica.

Il quadro di riferimento economico – finanziario

Il quadro economico-finanziario italiano dell'ultimo anno appare piuttosto critico e si è ulteriormente aggravato con la recente crisi dei mercati; in tale contesto, la manovra di governo per il triennio 2009 - 2011, che mira in particolare alla stabilizzazione dei conti pubblici ed alla perequazione tributaria, si focalizza su tre punti cardine:

- maggiori entrate;
- risparmi e razionalizzazione della spesa pubblica;
- tagli agli enti locali e Regioni.

Più in dettaglio, il DPEF 2009-2011 si basa su quattro linee strategiche, alle quali si somma il provvedimento sul federalismo fiscale:

- Riduzione del disavanzo, con una riduzione media del 3% della spesa pubblica totale;
- Maggiore efficacia dell'azione della Pubblica Amministrazione,
- Semplificazione delle procedure;
- Concentrazione degli interventi di sviluppo in favore di settori strategici.

Le Regioni e gli Enti locali sono chiamati a sostenere gran parte dello sforzo, in particolare, la Sanità è il settore più colpito.

Per quanto riguarda l'impatto della manovra sulla Regione Umbria, si profilano "tagli" per circa 27 milioni di Euro nel 2009, 61 milioni di Euro nel 2010 e 90,3 milioni di Euro nel 2011. Il settore in assoluto più colpito, come avvenuto a livello nazionale, è la Sanità, con un minore incremento rispetto alle risorse previste di circa 103 milioni di euro nel triennio.

La tradizionale manovra finanziaria di fine anno è stata in gran parte anticipata in estate, con l'obiettivo di ridurre a decorrere già dalla seconda metà dell'esercizio 2008, l'indebitamento netto e assicurare al contempo la crescita del tasso di incremento del PIL.

Gli indirizzi derivanti da tale manovra per la regione Umbria sono delineati nel Documento Annuale di Programmazione 2009-2011 (DAP).

Di seguito vengono dettagliati in estrema sintesi gli indirizzi per la manovra finanziaria regionale del 2009.

In particolare, sul fronte della politica della spesa, la manovra finanziaria regionale tende ad una ulteriore prosecuzione dell'opera di razionalizzazione, con particolare riferimento alle spese relative al funzionamento dell'ente regione, incluso il personale. Verrà ulteriormente rafforzata l'azione di contenimento, arrivando ad un progressivo assottigliamento dei gradi di libertà dell'ente regionale. Viene intensificato il ricorso a strumenti di innovazione tecnologica che consentano lo snellimento e la razionalizzazione del processo acquisti, tendendo all'automazione delle procedure.

Si provvederà inoltre ad un generale rafforzamento dei sistemi di programmazione e controllo, in particolare attraverso lo sviluppo ed il potenziamento dei sistemi contabili e di controllo interno delle Aziende Sanitarie. Si prevede inoltre l'implementazione di un modello di consolidamento dei bilanci dell'intera spesa del Servizio Sanitario Regionale a partire dai bilanci aziendali.

Per quanto riguarda il personale, gli interventi previsti sul fronte della spesa riguardano in particolare le disposizioni della L.R. 14/2008 che prevede misure di razionalizzazione della spesa e disciplina la risoluzione incentivata del contratto di lavoro per le categorie professionali; prevede inoltre il collocamento a riposo per il personale con 40 anni di servizio. Vengono previsti ulteriori interventi organizzativi e di razionalizzazione della dotazione organica e, infine, un risparmio sulle assunzioni a tempo determinato.

Tali interventi produrranno economie che contribuiranno al mantenimento di una sostanziale stabilità della spesa del personale, al netto dei rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda la spesa sanitaria, per mantenere un elevato grado di copertura e la qualità del sistema, a fronte di un finanziamento per il triennio 2009/2011 fortemente sottodimensionato, risulta necessario intervenire con misure di razionalizzazione in base alla riprogrammazione delle risorse definita dalla Legge 133/2008. L'attuazione delle misure di razionalizzazione della spesa è affidata all'Agenzia Umbria Sanità.

La manovra regionale di bilancio per il triennio 2009-2011 è stata costruita in coerenza con gli indirizzi delineati nel Documento Annuale di Programmazione della Regione Umbria 2009-2011, nonché nel quadro finanziario di riferimento stabilito dalla Legge Finanziaria Regionale per l'anno 2009 e tiene conto del rallentamento congiunturale in atto e delle decisioni contenute nella manovra finanziaria del Governo nazionale. Attraverso tali strumenti vengono quindi delineati gli indirizzi strategici e le manovre prioritarie per l'anno 2009 nell'ambito economico-finanziario.

ARPA, quale ente strumentale dalla Regione, sotto il profilo finanziario costituisce ente di finanza derivata che trae in modo prevalente le risorse necessarie al perseguimento dei propri compiti istituzionali direttamente dai trasferimenti del bilancio regionale. In tale contesto pertanto l'Agenzia dovrà orientare le proprie politiche di bilancio al rispetto delle linee generali adottate dalla Regione Umbria.

Inoltre, la Regione Umbria, nel merito e nel rispetto della propria autonomia organizzativa e gestionale, con legge regionale n.17 del 21/12/2006, entrata in vigore il 28/12/2006, ha introdotto misure di razionalizzazione delle spese degli enti strumentali affermando, nel contempo, la propria competenza e responsabilità su tali organismi, quali l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale dell'Umbria.

In merito alle disposizioni della L.R. 14/2008 l'agenzia non è in grado di poter applicare la citata normativa in quanto carente di risorse economiche da poter destinare a tale beneficio. Inoltre, poiché l'art.4 della suddetta legge dispone espressamente la soppressione dalla Dotazione Organica dei posti che si rendono vacanti a seguito della risoluzione consensuale, l'Agenzia non ritiene possibile depauperare la propria Dotazione Organica già limitata rispetto al fabbisogno crescente per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Il processo di programmazione in ARPA

La programmazione delle attività dell'agenzia, oltre ad essere un obbligo previsto dalla legge istitutiva, è necessaria non solo per poter disporre e utilizzare al meglio le risorse a disposizione per soddisfare la domanda di attività proveniente dalle varie istituzioni di riferimento, ma anche per ottimizzare ed integrare al meglio le varie attività.

Negli ultimi due anni in Agenzia è stata avviata una profonda rilettura delle funzioni agenziali, non più viste come mera sommatoria di singole attività svolte dalle varie strutture interne, bensì come processi/procedimenti (tecnici ed amministrativi) integrati e interconnessi.

Sulla base di questo percorso già avviato, la Direzione Generale ritiene necessario apportare una riorganizzazione dei processi di programmazione agenziale che, anche sulla base delle esperienze maturate a livello nazionale da altre agenzie ambientali, conduce alla scelta di voler implementare in ARPA Umbria il Ciclo di Programmazione e Controllo, costituito dalle fasi di: *Programmazione strategica - Programmazione gestionale - Gestione e misurazione attività - Controllo, Valutazione e Reporting*.

Tale ciclo si realizza mediante la costruzione di un percorso metodologico che, a partire dalla Vision dell'Agenzia, imposta prima a monte un processo di programmazione che attraverso i suoi strumenti formula le strategie, gli obiettivi e i relativi piani operativi e, poi, a valle un processo di controllo di gestione con l'obiettivo di definire un sistema di monitoraggio e valutazione delle prestazioni agenziali. In tal modo è possibile verificare se il percorso intrapreso per il raggiungimento della Vision è quello giusto e, in caso di scostamento dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi, di apportare le dovute correzioni.

Ciò comporta quindi anche una revisione dei documenti della programmazione e dei loro contenuti che, secondo quanto previsto dal Regolamento di Organizzazione di Arpa Umbria, saranno costituiti da:

- Programma triennale
- Piano annuale di attività

Punti di forza e punti di debolezza di ARPA

Rispetto al quadro sopra descritto e alla Vision dell'Agenzia si rende necessario definire sinteticamente quelli che si possono considerare i punti di forza delle azioni sinora eseguite, da consolidare, e quelli che invece costituiscono dei punti di debolezza dell'attuale quadro e che vanno decisamente migliorati.

In merito alla necessità di **costruire una Agenzia che, sotto l'aspetto organizzativo e gestionale, sia volta all'innovazione** con la giusta attenzione verso i processi di rinnovamento in atto nella pubblica amministrazione, stante anche la carenza delle risorse ad essa indirizzate, si individuano i seguenti punti di forza e di debolezza fotografando l'attuale disegno gestionale:

Punti di forza

- Procedure operative in qualità che riguardano oltre il 50% del personale, che partecipa consapevolmente al mantenimento delle certificazioni e degli accreditamenti conseguiti
- Applicazione dei nuovi principi contabili e delle procedure minime di controllo interno, approvate dalla Regione Umbria, al fine di garantire la massima comparabilità dei dati sia nel tempo che nello spazio con la Regione e le aziende sanitarie umbre

- Sviluppo di un processo di programmazione e organizzazione delle competenze che prevede il coinvolgimento ed il contributo di tutte le figure professionali per realizzare la Mission dell'Agenzia

Punti di debolezza

- Difficoltà a gestire le funzioni agenziali per processi e difficoltà di cooperazione tra le varie strutture agenziali
- Resistenza delle strutture a partecipare al processo di pianificazione e a definire gli obiettivi, le priorità e l'organizzazione di attività integrate tra le diverse articolazioni organizzative
- Difficoltà nell'attuazione del processo di semplificazione amministrativa e dematerializzazione dei flussi documentali
- Difficoltà a favorire l'approccio integrato sui sistemi di pressione ambientale e superare i tematismi per matrice ambientale
- Scarsa propensione da parte dei responsabili di strutture ad applicare correttamente i sistemi di valutazione del personale penalizzando criteri meritocratici
- Inadeguatezza strutturale della sede di Terni

Sulla capacità di affermarsi quale soggetto deputato ad essere **struttura di riferimento regionale per la conoscenza dello stato dell'ambiente** si rappresentano quelli che negli ultimi anni sono risultati come punti di forza e di debolezza dell'Agenzia nel campo delle attività intrinseche per la definizione dello stato dell'ambiente:

Punti di forza

- Adeguata strutturazione di reti di monitoraggio delle principali matrici ambientali, sia in continuo che in discreto, in grado di monitorare lo stato dell'ambiente in modo omogeneo sul territorio regionale ed in funzione delle principali pressioni ambientali
- Copertura territoriale diffusa e omogenea delle strutture periferiche dell'Agenzia addette alle attività di controllo, che garantisce la facilità di rapporti con gli enti locali e con la popolazione, con procedure di interlocuzione omogenee ed in qualità
- Buona capacità analitica dei laboratori con processi analitici in qualità e con un parco strumentale a disposizione decisamente buono e automatizzato
- Disponibilità di un adeguato sistema informativo ambientale, nodo regionale della rete del Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINANet), con base dati settoriali aggiornate per la definizione delle principali pressioni ambientali, con buona capacità di cooperazione con gli altri soggetti privilegiati (Stato e Regione)
- Maturata esperienza nella definizione, individuazione e costruzione di indicatori e indici ambientali, strumento necessario per una corretta lettura delle dinamiche ambientali del territorio

- Buona capacità nella redazione dei vari strumenti di reporting ambientale (report tematici e intersettoriali)

Punti di debolezza

- Dati derivanti dai monitoraggi misurati e valutati solo ai fini del rispetto normativo, con conseguente difficoltà ad interpretarli per focalizzare meglio i processi di depauperamento ambientale
- Inadeguatezza ad eseguire analisi statistiche dei dati per migliorare l'elaborazione dei risultati conseguiti, oltre gli schemi previsti dalle normative di riferimento
- Carenza di comunicazione con gli interlocutori istituzionali sui risultati conseguiti
- Difficoltà ad eseguire ispezioni ambientali per processi produttivi con bilanci di materia e di massa secondo i nuovi indirizzi di audit ambientali
- Popolamento delle banche dati non appropriato ad una idonea estrazione e utilizzazione finale del dato
- Carenza di flussi informativi strutturati in modo tale da poter trasformare i dati ambientali acquisiti in informazioni ambientali

Per quanto attiene i **processi di valutazione** cui l'Agenzia è chiamata ad esprimersi a supporto di Regione ed enti locali al fine di affermare un ruolo di **terzietà** a garanzia dei soggetti pubblici, del mondo produttivo e della cittadinanza e per diventare un soggetto autorevole in campo ambientale, si riportano di seguito i principali punti di forza e di debolezza cui si trova attualmente l'Agenzia:

Punti di forza

- Capacità di esprimere un buon livello qualitativo nei pareri tecnici richiesti per le varie autorizzazioni di carattere ambientale nei confronti del mondo produttivo, anche con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili al fine di diminuire l'impatto ambientale
- Definizione delle procedure dell'Agenzia attinenti il supporto tecnico agli enti locali ai fini autorizzativi per gli insediamenti produttivi, anche se da rivedere in virtù delle modifiche normative
- Capacità di esprimere indirizzi e proposte di miglioramento della pianificazione ambientale e delle normative e regolamenti di settore e di effettuare processi di valutazione delle strategie ambientali regionali e locali
- Disponibilità di professionalità e strumenti in grado di implementare processi di valutazione evoluti ed oggettivi, attraverso l'utilizzo di modellistica numerica e la simulazione di scenari predittivi a varia scala, nei campi delle risorse idriche, qualità dell'aria e agenti fisici

Punti di debolezza

- Strumentazione inadeguata per il supporto tecnico nella gestione delle emergenze ambientali
- Necessità di aggiornamento formativo del personale tecnico per quanto attiene l'applicazione della nuova normativa in campo ambientale
- Non sufficiente chiarezza da parte degli EELL sull'attivazione dell'Agenzia, che spesso viene chiamata anche per problematiche non di competenza
- Carezza di comunicazione con la cittadinanza in merito alle scelte o pareri espressi
- Tendenza a ricondurre ad un mero livello amministrativo alcune attività di valutazione senza approfondimenti sugli aspetti conoscitivi derivanti dal controllo ambientale

Politiche di sviluppo di ARPA nel triennio di riferimento e obiettivi specifici

Le politiche di sviluppo di Arpa nel triennio non possono non essere individuate se non partendo da quella che si è definita come la Vision dell'Agenzia, dai conseguenti obiettivi strategici e dai punti di forza e debolezza individuati dell'attuale sistema.

Qualsiasi politica di accrescimento per essere efficace deve consolidare gli attuali processi definiti come positivi e concentrarsi sulla rimozione delle difficoltà presenti.

In primo luogo, partendo dalle considerazioni espresse in merito alla **innovazione e semplificazione nella gestione dell'agenzia** occorrerà sperimentare l'assetto organizzativo appena approvato, monitorare il suo funzionamento e apportare le eventuali correzioni con l'obiettivo primario di concatenare le varie sezioni – servizi dell'agenzia, superando la logica delle divisioni matriciali e creando processi unitari per pressioni ambientali con la partecipazione attiva delle diverse articolazioni organizzative, proponendo in tal modo risposte adeguate ai vari interlocutori dell'agenzia. Tale obiettivo potrà essere migliorato anche attraverso l'ausilio del sistema di gestione in qualità dei vari processi, consolidando ed aumentando così la percentuale del personale che opera in tale contesto, che è anche finalizzato a migliorare con continuità la prestazioni in termini di efficacia e efficienza tenendo conto delle esigenze e delle aspettative di tutti gli stakeholders interessati. Rimane comunque fondamentale in un struttura tecnica quale l'Agenzia lavorare con l'obiettivo di superare le singole specializzazioni nell'ottica della flessibilità e nella consapevolezza che una vera crescita culturale si ottiene con lo scambio di conoscenza continuo tra gli operatori dei diversi settori.

Contestualmente deve essere raggiunto l'obiettivo di ridurre la burocrazia nello svolgimento dei processi amministrativi, attraverso una loro concreta reingegnerizzazione tecnologica con procedure trattate attraverso applicazioni basate su un motore di work-flow che gestisce in via elettronica tutti i passaggi burocratici con eliminazione completa dei transiti cartacei, uso intensivo di firma elettronica e di mailing interno; sarà così possibile rendere anche più efficace la comunicazione interna che, vista la complessità di una struttura a rete come quella dell' Agenzia, dovrà rafforzare la propria azione sullo scambio interno di informazioni.

Per rendere anche più adeguate le sedi di lavoro, nel triennio dovrà essere completato il trasferimento a Terni del Dipartimento nella nuova struttura già individuata presso "il Tulipano" e realizzato l'ampliamento della sede

attuale di Perugia di circa 400 mq, entrambe progettate per essere autosufficienti dal punto di vista energetico; saranno previsti inoltre studi di fattibilità per l'ottimizzazione e l'interconnessione delle sedi periferiche.

Va rafforzato il rapporto con il Sistema delle Agenzie e con ISPRA consolidando gli attuali rapporti e creando nuovi confronti e sinergie sia sotto l'aspetto tecnico che gestionale – organizzativo, con la finalità di migliorare ed accrescere la nostra struttura con le migliori esperienze e pratiche intraprese e consolidate da altri.

Infine, per ottimizzare l'aspetto organizzativo e gestionale dell'Agenzia, sarà improcrastinabile sviluppare sin da ora un processo di programmazione e controllo in grado di pianificare le funzioni e le attività agenziali in relazione agli obiettivi strategici pluriennali e annuali, di monitorarne l'andamento nel corso dell'anno e infine di valutarne i risultati.

In merito alla necessità di consolidare autorevolezza e capacità di essere **nodo regionale di riferimento delle conoscenze ambientali** per supportare le politiche di settore dei vari soggetti istituzionali, occorre migliorare le capacità di analisi critica dei dati ambientali acquisiti, cercando di dettagliare le informazioni e contestualizzarle in processi evolutivi del sistema ambientale di riferimento, anche attraverso appropriate analisi statistiche.

In considerazione di una domanda di conoscenza e di intervento in campo ambientale che è in continuo aumento e a fronte di risorse pubbliche sempre più scarse, occorre aumentare la capacità di integrazione e di sinergie con altri soggetti pubblici che operano nel campo ambientale e sono anch'essi portatori di conoscenza, in primo luogo con il mondo universitario, della ricerca e dell'innovazione scientifica, condividendo anche patrimoni informativi, nonché, soprattutto in relazione alle azioni di controllo, con i soggetti che svolgono funzioni di vigilanza (ASL, CCTA, Corpo Forestale, Guardia di Finanza e Polizia Provinciale).

Un aspetto decisamente da migliorare è quello dell'organizzazione strutturata del sistema informativo ambientale che attualmente, seppure ben definito per settori di attività, non risulta essere efficace per una lettura integrata delle informazioni in esso contenute, a causa di una impostazione non condivisa dai vari fruitori dello stesso sistema. Occorre migliorare la semantica dei contenuti, condividere le modalità di "immagazzinamento" dei dati e le impostazioni delle informazioni disponibili, facendo comprendere i desiderata di tutti coloro che devono poi estrarre i dati acquisiti per una loro analisi e valutazione; per raggiungere tale obiettivo sarà utile costituire un Gruppo di lavoro che in tempi brevi svolga tale attività, finalizzata anche ad un efficace controllo di gestione dell'Agenzia.

In merito a questa necessità occorre tener conto dei contenuti del quadro programmatico regionale sopra richiamato, che pone all'attenzione i temi delle acque, dell'aria e dei rifiuti, in cui Arpa è chiamata al supporto dell'attuazione dei piani di settore, con analisi dei quadri conoscitivi che si devono evincere attraverso il centro di documentazione delle acque, il catasto telematico dei rifiuti ed infine, per l'aria, l'inventario delle emissioni, la modellistica previsionale e un univoco sistema di lettura dei dati sul monitoraggio della qualità dell'aria.

Proprio in relazione al notevole flusso di informazioni ambientali "patrimonio" dell'agenzia, sarà indispensabile migliorarne la diffusione con gli strumenti di comunicazione interna ed esterna e promuovendo sempre di più le relazioni con i cittadini e i referenti istituzionali.

Per le attività laboratoristiche, oltre a migliorare la strumentazione esistente anche ai fini di una rapida risposta per le emergenze ambientali, con analisi che spesso siamo chiamati ad eseguire per soddisfare istituzioni e cittadinanza, occorre migliorare la capacità analitica in alcuni settori per adeguarsi alle richieste derivanti dalle mutate esigenze ambientali.

Per quanto riguarda infine la volontà di qualificare l'Arpa come **soggetto "terzo" nei processi decisionali di valutazione ambientale**, anche a seguito dell'entrata in vigore di normative ambientali recepimento di

Direttive comunitarie, sarà necessario rafforzare il supporto tecnico dell'agenzia alla definizione di indirizzi nell'ambito della valutazione dei processi di pianificazione regionale e territoriale.

Sarà inoltre importante consolidare l'esperienza sulla definizione di criteri e metodologie in grado di rendere le analisi ambientali a supporto degli strumenti/sistemi di gestione ambientale coerenti con gli orientamenti seguiti nei processi di valutazione ambientale.

Si dovrà inoltre investire su un'adeguata formazione professionale che consenta l'aggiornamento continuo in relazione all'applicazione di nuove normative ambientali, nonché in relazione alla necessità di appropiare le attività di valutazione e di controllo per processi intermatriciali e per processi produttivi.

Il Piano degli investimenti

Il piano degli investimenti dell'Agenzia per gli anni 2009-2011, approvato con il bilancio pluriennale di previsione, prevede innanzitutto il livello minimo di gestione ordinaria sia in termini di immobilizzazioni immateriali che materiali. Sono inoltre ricomprese, in via cautelativa, quote di manutenzione straordinaria.

Nell'arco del triennio 2009/2011 l'Agenzia procederà inoltre ad effettuare una serie di operazioni finanziarie ed investimenti consistenti che di seguito si riassumono.

L'Agenzia sta procedendo all'acquisto della nuova sede Arpa di Terni, la cui copertura finanziaria sarà garantita dall'erogazione di un contributo regionale. In particolare, dopo il trasferimento del Dipartimento e del Laboratorio nella nuova sede si prevedono delle necessità specifiche relative all'arredo del laboratorio, alla realizzazione di impianti, nonché all'acquisto di macchinari a servizio del laboratorio; inoltre si dovrà provvedere all'allestimento completo (poltrone, sistema di proiezione, sistema di amplificazione, arredo ingresso ecc.) della sala riunioni. Nel corso del 2009 deve essere, inoltre, avviato l'ampliamento della sede di Perugia comprensiva di costruzione, arredamento e piccole ristrutturazioni interne ed esterne che si renderanno necessarie.

Arpa Umbria, in linea con la sua *Mission*, intende effettuare, tra l'altro, investimenti in merito alla produzione di energia da fonti alternative per la nuova sede di Terni; inoltre si prevedono ulteriori investimenti per le fonti energetiche alternative per il conseguimento della riduzione di consumi energetici della sede di Perugia attraverso l'aumento dell'isolamento termico dell'involucro esterno del fabbricato ed il ricorso all'energia solare.

Viene previsto, inoltre, l'adeguamento ed il rinnovo delle strumentazioni nonché l'allestimento di laboratori mobili, il tutto quale dotazione dei Laboratori di Perugia e Terni, delle Sezioni Territoriali e dei Dipartimenti di Perugia e Terni.

Infine per quanto riguarda il Sistema Informativo Agenziale, le linee d'intervento sulle quali si intende investire nel prossimo triennio riguardano essenzialmente l'automazione dell'organizzazione interna dell'Agenzia, lo sviluppo del Sistema Informativo Ambientale (inteso come luogo e concetto all'interno del quale si riversano i risultati delle attività tecniche della Direzione, del Laboratorio e dei Dipartimenti), e il mantenimento e miglioramento dell'infrastruttura tecnologica trasversale su cui poggiano i servizi che rientrano nei due precedenti ambiti.